



IL MALTEMPO DEVASTA L'ITALIA: SETTE VITTIME E DUE DISPERSI

Travolti dal fango

FILIPPO FIORINI

Ancora irreperibili
un 70enne
e un vigile del fuoco
caduto in un torrente

Dichiarato lo stato
di emergenza
stanziati 5 milioni
Tajani lunedì a Prato

Travolti dal fango

Sette vittime, due dispersi, 40 mila persone al buio: la Toscana sconvolta dal maltempo
Polemica sull'allerta, il sindaco di Prato: "Doveva essere rossa". Giani: "Non decido io"

IL REPORTAGE

FILIPPO FIORINI
CAMPI BISENZIO

Chiunque nel pratese e nella Val di Bisenzio sapeva che giovedì sarebbe piovuto forte. Nessuno, però, immaginava che quelle piogge avrebbero fatto straripare il Bagnolo a Montemurlo, travolto le macchine, irrotto nelle case e ucciso solo qui due persone. Nemmeno a Campi Bisenzio si aspettavano che il Marina, poco più di un rigagnolo rispetto al fiume che dà il nome a questa località fiorentina, avrebbe rotto nel parco cittadino, invaso i quartieri popolari e le strade di villette, scompigliato a sua volta le automobili, sbragato i portoni dei pianterreni e poi, lasciato le proprie acque lì a stagnare gelide, tuttora oltre il metro. Così che, ancora ieri, centinaia di persone restavano bloccate in casa, senza cibo, telefono e servizi, mentre altre, a decine, venivano sfollate.

Il bilancio della tempesta Ciaran è di 7 vittime. Tutte in Toscana, che con 200 millimetri di pioggia in 120 minuti, è il distretto più colpito, ma non l'unico. Qui, alla vigilia, era stata diramata un'allerta arancione che ha portato il sindaco di Prato, Matteo Biffoni, a entrare in polemi-

ca col governatore, Eugenio Giani. «Doveva essere rossa, anzi, rossissima», ha dichiarato il primo, sentendosi rispondere dal presidente di Regione che «l'entità dell'allarme non la decido io, mai tencici». Lunedì arriverà in città il ministro degli Esteri e vicepremier, Antonio Tajani, mentre ieri il Cdm ha dato via libera allo stato di emergenza nazionale di un anno per le province della Toscana colpite dai nubifragi e previsto uno stanziamento di 5 milioni per «garantire le misure più urgenti», ha spiegato Giorgia Meloni.

Intanto, il numero dei morti può essere confermato o crescere, se le ricerche dei due dispersi si concludessero nel modo che nessuno vuole. Irreperibili sono infatti Gianni Pasquini (70enne scomparso a Campi Bisenzio, insieme al fratello quasi coetaneo Giorgio, che è stato trovato vivo) e Walter Locatello, vigile del fuoco 42enne caduto nel torrente Tesa ad Alpa, provincia di Belluno.

Oltre alle colline e le coste della Toscana, ai fiumi del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, anche la Liguria paga pegno a questa perturbazione atlantica. A Camogli un ristorante ha ceduto alle onde, sbriciolandosi. In Molise, a Campobasso, è crollata la palestra di una scuola.

Il primo a morire è stato Alfio Ciolini. 85 anni, vedovo,

due figlie, l'hobby dell'orto. Abitava a Bagnolo di Montemurlo e, quando il torrente è sceso per la strada, lui non ha fatto in tempo a salire le scale. Fuori da casa sua, ieri, una squadra della protezione civile si sperticava per trovare il proprietario di un'automobile di traverso in mezzo al viottolo e i vicini di casa di Alfio rispondevano: «Non lo sappiamo di chi è, è venuta da su», indicando l'asfalto lastricato di cave-dani morti, oggetti personali e fango che saliva verso i poggi, là dove è caduta la bomba d'acqua. Di lì a poco, l'ha seguito Teresa Pecorelli, un anno in meno. Suo genero, Mivio Micheli, racconta che raggiungerla da Prato (10 km da Montemurlo), «è stato navigare e non guidare. Ci sono volute 3 ore». La sua cantina era poco allagata. I famigliari l'aiutavano a sgomberare l'acqua quando è scivolata e ha battuto lanuca. «Ho tentato di rianimarla per tutti i 40 minuti che ha impiegato l'ambulanza ad arrivare», spiega ancora Micheli, a proposito di un tentativo che non è andato a buon fine.

Verso valle, nelle stesse ore, marito e moglie di 70 e 65 anni hanno attraversato un ponte a Vinci, provincia Firenze. I pompieri hanno ritrovato la loro macchina 3 km più giù, dove l'ha lasciata la piena. Poco oltre, c'erano i corpi di Teresa Perrone e Antonio Madonia.

A Prato, Tindaro D'Amico, 73

anni è rimasto folgorato mentre cercava di staccare il contatore. A Montale, Pistoia, altra località allagata, è stata colta da un malore Loriana Giaccherini, 68 anni, mentre a Rosignano, Livorno, Giovanna Innocenti, 83 anni, è deceduta nella sua camera da letto allagata. Viveva in un ospizio.

Mentre si piangono i morti, i vivi spalano a Montemurlo, Vinci, Lamporecchio, caricando le jeep con l'acqua potabile da distribuire e muovendo le cataste d'alberi coi trattori. La maggior parte delle 40 mila persone senza energia elettrica vivono a Campi Bisenzio. Odore di diesel dai serbatoi delle macchine traboccati e allarmi sovrapposti di case e fabbriche, descrivono il tono spettrale che aveva ieri questo sobborgo di Firenze. Oppure, lo descrive un pompiere di vent'anni che arranca nell'acqua con un solo oggetto d'equipaggiamento: un puff contro l'asma, che sta cercando di portare a un'anziana che ne ha bisogno. Due strade più a nord, i colleghi coi gommoni e i veicoli anfibi dispiegano mezzi ancora scarsi per la portata del disastro. Sopra al pompiere, da una finestra, una ragazzina sposta i ricci e disegna quel che vede, non potendo, come tutti gli altri, ancora uscire di casa. . . —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“ Mivio Micheli

Teresa è morta nella sua cantina. Ho tentato di rianimarla per tutti i 40 minuti che ha impiegato l'ambulanza ad arrivare.



Emergenza nazionale

La Toscana, dove sono caduti 200 millimetri di pioggia in 120 minuti, è la Regione che ha pagato il tributo maggiore per il maltempo. Nelle foto gli allagamenti a Prato e Campi Bisenzio, dove si sono registrate le criticità più pesanti.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045688



La tempesta Ciaran
Auto sommerse dall'acqua e oltre mille interventi dei vigili del fuoco

AP PHOTO/GREGORIO BORGIA

REUTERS/YARA NARDI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045688